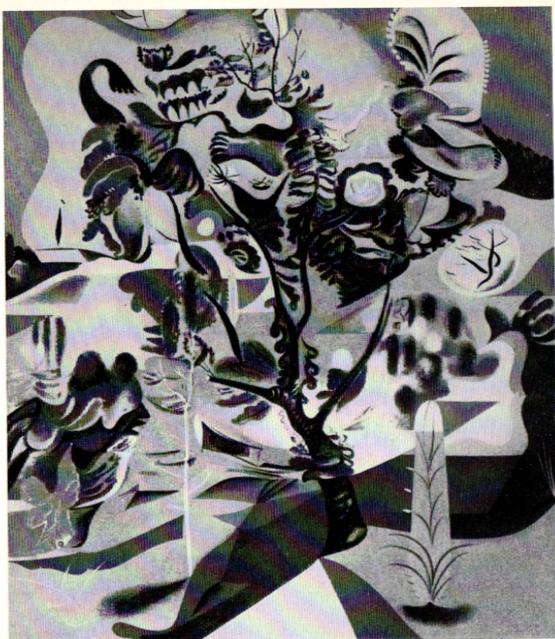


spender

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

matthew spender

Inaugurazione venerdì 21 ottobre 1977 alle ore 18



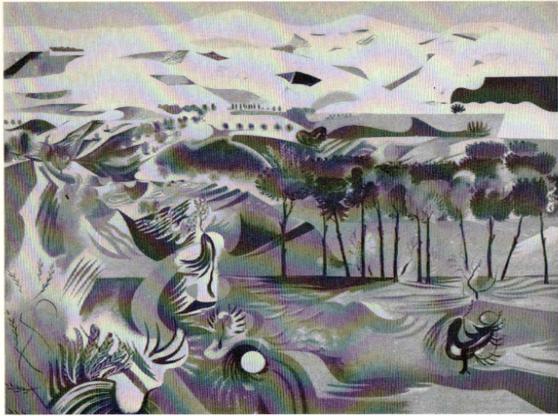
L'ombra ferma olio cm. 75 x 60

Conoscevo Matteo Spender, ma non i suoi quadri. E mi aspettavo, forse banalmente, una pittura solare, lirica, contemplativa, densa di grazia e di poesia, in linea con tutto ciò di cui, per scelta esistenziale, Spender si è circondato, con la vita che conduce da quando ha preso casa e campi in Toscana. Se così fosse stato, sarebbe, ora, assai più facile ma anche meno stimolante parlare dei suoi quadri, per me che, cronista della realtà, non sono un professionista della critica d'arte.

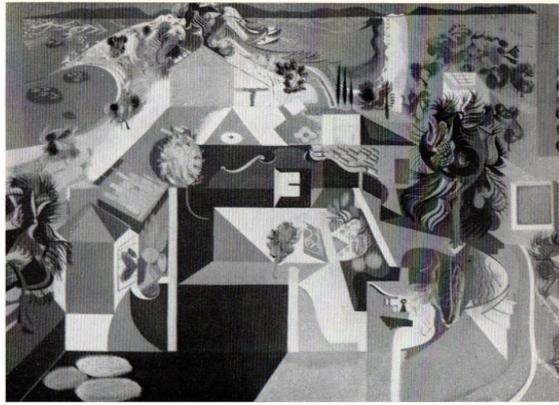
Invece, le opere di Matteo Spender non assomigliano a Matteo Spender esiliato nella natura del Chianti, non riflettono le sue giornate toscane fra il trattore, i vigneti e gli ulivi, il suo vivere affondato nella campagna. Nei suoi ritratti (più che interpretare il modello lo portano a raccontarsi), nei suoi paesaggi (ma il termine è ingannevole perché si tratta di situazioni ambientali, di « mondi », di fette della realtà e non di contemplazioni della natura) non si può scoprire il suo privato. C'è, nelle opere di Spender, il netto, faticoso rifiuto di una pittura affidata alla pura e semplice sensibilità, al sentimento individuale, alla visualità partecipata o asettica che sia.

Autodidatta, artista di vocazione, Matteo Spender, è stato influenzato da Leger e da Mirò: lo si capta soprattutto nelle composizioni di paesaggio. Ma non paga generici pedaggi all'arte moderna e alle avanguardie ormai triturate dall'ossessione del « salto più avanti ». Al di là del primo Rinascimento italiano che ha monopolizzato i suoi studi di autodidatta e che rappresenta il primo, esclusivo amore a cui sempre si richiama, i modelli di Spender sono singolari: gli artisti neoclassici con alla testa Ingres e David e, in sottordine, il realismo socialista o meglio la filosofia artistica e politica che dovrebbe animare questa scuola e che, sul piano dei risultati, è stata stravolta da forzati ardori celebrativi. Modelli o ideali, insomma, di una pittura che scavalca il personale, che piega la sensibilità individuale ad essere filtro della realtà e non soggetto, non cardine dell'espressione artistica, per tradurre, per visualizzare in semplici immagini semplici, in linguaggio accessibile i fatti, i problemi, gli eventi degli uomini, della realtà. E' questo l'obiettivo di Matteo Spender. Un traguardo ambizioso, difficile che insegue per tentativi e che, strada facendo, nobilita il suo lavoro, il suo impegno di artista del nostro tempo.

Guido Vergani



Strada serpentina olio cm. 65 x 80



Le onde dell'Albania olio cm. 85 x 110



Paesaggio controluce olio cm. 70 x 100



Arare di notte olio cm. 120 x 170

ELENCO DELLE OPERE

Arare di notte, cm. 120 x 170
Ritratto di A.S. con la Guzzi, cm. 120 x 90
Don Osvaldo, cm. 115 x 80
Ritratto di E.M., cm. 115 x 80
Tramores, cm. 85 x 110
Le onde dell'Albania, cm. 85 x 110
Paesaggio controluce, cm. 70 x 100
Improvvisi furori, cm. 70 x 100
Paesaggio a occhi chiusi, cm. 70 x 90
La terra vicino al bosco, cm. 65 x 80
Strada serpentina, cm. 65 x 80
L'ombra ferma, cm. 75 x 60
La zanzariera, cm. 50 x 70
La spiaggia di San Giorgio, cm. 40 x 50
L'alta pianura spagnola, cm. 40 x 50
Linguaggio giovanile, cm. 40 x 50
Casagli, cm. 35 x 50
Il giardino del prigioniero, cm. 35 x 50
Vivere nel passato, cm. 35 x 25
La lingua del geografo, cm. 35 x 25
L'orto di notte, cm. 25 x 30
L'albero e il trattore, cm. 30 x 25

Matthew Spender è nato a Londra nel 1945. Ha studiato in Inghilterra. Dal 1968 si è stabilito in Italia, dove vive e lavora a Lecchi in Chianti (Siena).

MOSTRE PERSONALI

1971 Festival dei due Mondi, Spoleto
1972 Atelier 23, Parigi
1973 Gabinetto G.P. Viesseux. Palazzo Strozzi, Firenze
1976 Galleria l'Approdo Arte Moderna, Torino
1977 Galleria delle Ore, Milano

MOSTRE COLLETTIVE

1972 The Serpentine Gallery, Londra
1973 Norrköpings Museum, Sörmlands Museum, Orebo Anglo-Swedish Association, Svezia
1974 XII Premio del Disegno. Galleria delle Ore, Milano
1976 Galleria delle Ore, Milano
1977 XIII Premio del Disegno. Galleria delle Ore, Milano